

Diario di viaggio



PORTOGALLO - SPAGNA

*1 Luglio - 10 Agosto
2013*

1 Luglio 2013 Pronti Partenza Via: La casa è stata chiusa, i saluti fatti e finalmente si parte, destinazione Portogallo da raggiungere attraverso il Colle della Maddalena dopo Cuneo Carcassonne, sempre molto pittoresco e proseguire verso la particolare meta di Rennes le Chateau Lourdes e la parte Nord della Spagna.

La prima sosta della giornata, è presso Genola dal concessionario camper, tanto per avere un'idea di quello che offre il mercato.

Si riparte contenti di quello che abbiamo, piove, ed arriviamo alle pendici del Colle della Maddalena con una leggera pioggerellina e l'aria fresca.

Decidiamo una sosta al negozio delle specialità di zona e acquistiamo una belle fetta di Gorgonzola Da goderci questa sera con una polenta.

Arriviamo per la sosta serale sotto le belle mura del Forte di Tournoux imponente nella sua struttura.

Risveglio e giornata dedicata allo spostamento, attraverso strade secondarie e poco trafficate in un tipico paesaggio da montagna, per la sosta ci fermiamo in un area camper ad Aniane piove forte per tutta la notte.

Ripartiamo direzione Carcassonne caotica e piena di turisti, l'avevamo vista nel dicembre del 2005 in ben altra situazione, facciamo lo stesso un giro all'interno e ripartiamo raggiungendo per la sosta notturna il paesino di Esperanda e ci sistemiamo in una piazzetta deserta in centro.

Sveglia con un cielo plumbeo, ideale per la visita ad un posto così misterioso come Rennes le Chateau.

Visitiamo la chiesa e la casa dell'abate Soniere, chissà cosa e se ha realmente trovato il tesoro di cui si parla.

Il paesino è poca cosa c'è solo il mistero che circonda la storia di questo abate e ciò che lui ha realizzato con disponibilità finanziarie sconosciute.

Ripartiamo fantasticando su ciò che abbiamo sentito e letto di Rennes le chateau e ci dirigiamo verso un'altra città con misteri diversi: Lourdes.

Nello spostamento decidiamo la visita anche alla famosa fortezza catara di Montsegur, ma ci accontentiamo di fotografarla da lontano evitando la lunga e ripida salita a piedi, ai suoi ruderi.

La sera si avvicina e per la sosta notturna scegliamo un piccolo piazzale dietro alla chiesa di Villeneuve Sur Riviere chiedendo per precauzione il permesso ad una signora di una casa vicino.

Serata e notte tranquilla, purtroppo la chiesa è chiusa e non visitabile.

Sulla strada per Lourdes ci fermiamo ad un Ufficio Turistico e chiediamo informazioni sulla possibilità di sosta in città e una pianta per orientarci meglio.

L'intenzione era di sostare per la notte, ma purtroppo solo quindici giorni prima un ondata di piena del fiume che scorre proprio di fianco ai parcheggi e attraversa la cittadina ha fatto danni enormi, i telegiornali hanno parlato di evacuazione di tutte le strutture ricettive e anche la Grotta è rimasta invasa dall'acqua per qualche tempo.

I segni della devastazione si toccano con mano, enormi mucchi di materiale proveniente dalla cucine e dai depositi ubicati sotto il livello stradale sono stati sommersi dall'acqua e per le strade il fango rappreso crea una continua coltre di polvere che ricopre tutto.

Lourdes è come Majugorie purtroppo la mercificazione è ovunque con negozi di souvenir e la cosa non ci piace molto, ma c'è purtroppo anche molta sofferenza e tanta gente che giunge qui con altre speranze.

Abbiamo comunque effettuato la visita alla Basilica e alla Grotta dell'apparizione in mezzo ai folti gruppi di pellegrini che da sempre vengono qui.

Lasciato nel pomeriggio la città e ci dirigiamo verso la frontiera spagnola, raggiunto il paesino di Louvie-Juzon troviamo un bel posticino tranquillo in riva al fiume e ci fermiamo per la notte in compagnia di altri due camper.

Riprendiamo la via della frontiera tra sali scendi attraverso zone di alpeggio e in un punto siamo costretti a seguire una mandria che raggiunge un pascolo.

Superiamo il tunnel Somport siamo in Spagna scendiamo a Jacca e facciamo il primo rifornimento € 1,29 non male rispetto ai nostri prezzi del gasolio, approfittiamo di un supermercato per un po' di spesa e qualche confronto sui costi.

Ripartiamo alla ricerca del Monastero di S. Juan de la Pena, la strada purtroppo è molto stretta e passata la parte nuova del monastero, niente di particolare, la visita alla vecchia costruzione è impossibile a causa del divieto di sosta lungo la strada.

Proseguiamo a malincuore verso Riglos un piccolo paesino sotto le famose Los Mallos arriviamo alle 18,00 con un tramonto su queste strane pareti di arenaria rossa, favoloso, dal paese sono proprio quattro case, il panorama che si gode è fantastico.

Ci sistemiamo in un angolino di un parcheggio fuori paese e sorseggiamo un rilassante aperitivo. Notte come sempre tranquilla, ci guardiamo per l'ultima volta il panorama e partiamo direzione Castello di Loarre.

La salita per raggiungerlo mette alle strette il Primo ma ce la fa, la visita al castello è interessante, dall'alto della collina dov'è ubicato si gode un bellissimo paesaggio della pianura sottostante.

Lasciato Loarre entriamo nel territorio delle Bardenas Reales una riserva della biosfera Patrimonio del' Unesco.

Una distesa desertica spoglia ma con grandi ricchezze naturali, dove l'erosione del terreno a base di argilla gesso e arenaria ha scolpito forme strane creando un aspetto quasi lunare.

E' possibile attraversare questa zona lungo percorsi obbligatori sterrati anche con il camper, in bici a piedi o a cavallo, si dice che il bandito Sanchicorrota riuscisse a depistare i suoi inseguitori ferrando al contrario il proprio cavallo.

La visita è prevista per domani per tanto ci sistemiamo per la notte in un piccolo campeggio, il Caja Rural, con piscina, non lontano dall'ingresso principale della riserva.

Una bella nuotata, alcuni lavoretti di manutenzione e per finire un ottimo barbecue conclude la giornata.

Come previsto da programma oggi entriamo con il camper nella riserva per vedere cosa c'è di interessante.

A parte la conformazione del terreno molto particolare non riscontriamo però nulla di eccezionale. Proseguiamo la nostra strada in direzione di Burgos ed arriviamo alla cattedrale giusto in tempo per la visita prima della chiusura, purtroppo solo un ora e mezza non è gran ché per vedere tutte le meraviglie contenute.

Il parcheggio trovato vicino alla cattedrale però è in pendenza e non adatto alla sosta notturna, ci spostiamo lungo il fiume sistemandoci in un piccolo piazzale con altri camper.

Riprendiamo la N120 direzione Leon dove sappiamo esserci un' area di sosta abbastanza vicina al centro.

Arriviamo per l'ora di pranzo il caldo soffocante, decidiamo di schiacciare un pisolino e di uscire un po' più tardi per visitare la magnifica cattedrale e il centro città.

Rientriamo distrutti al camper per la cena e la sosta notturna.

Prossima tappa Astorga per la visita al Palazzo Gaudi e giro in città, anche qui è prevista sosta notturna nell'area attrezzata vicino alla Plaza de Toros alla quale ritorniamo stanchi la sera.

Durante lo spostamento verso Las Medulas facciamo sosta per vedere il Castello dei Templari di Ponferrada molto bello.

Dopo la sosta pranzo ci spostiamo a Orellan per raggiungere poi la zona chiamata Las Medullas una zona mineraria romana dove veniva estratto l'oro utilizzando la pressione dell'acqua.

La visita alle gallerie si può fare da soli, previo pagamento di biglietto e utilizzando un casco protettivo consegnato all'ingresso.

Visita interessante con panorami bellissimi visti dallo sbocco sul precipizio di alcune gallerie.

Per la notte rimaniamo soli soletti sul piazzale asfaltato poco lontano l'ingresso e goderci anche un bel tramonto.

Prima di sera dobbiamo raggiungere la frontiera con il Portogallo che pensiamo di fare a La Maddalena sulla N 304.

Prima però facciamo sosta a Monforte de Lemos, Ourense e appena superata la frontiera a Lindoso dove andiamo a vedere i vecchi granai in pietra.

Per l'ora di cena arriviamo a Ponte de Lima e ci sistemiamo per la notte nell'ampio letto del fiume in secca dove è ricavato un mega parcheggio e dove molti camper sostano per la notte.

Primo giorno in Portogallo, siamo ad un passo dal centro cittadino per cui trascorriamo la giornata girovagando fino a sera.

Raggiungiamo il mare a Paco Carreco ma la giornata non è delle migliori, facciamo comunque delle belle passeggiate sulla spiaggia con i gabbiani che ci svolazzano intorno.

Scendiamo verso Sud per raggiungere Porto, dove ovviamente pensiamo di fermarci qualche giorno, per questo abbiamo pensato di andare al Camping Maddalena, un po' fuori città ma con la comodità di essere servito dal bus.

Mattina trascorsa a risolvere qualche problemino di elettricità e lavaggi vari, nel primo pomeriggio andiamo in città, prendiamo anche i biglietti del pullman panoramico che ci dà la possibilità di scendere e salire dove si vuole lungo il suo percorso, e rientriamo al camper.

Oggi giornata pienissima, e siccome è il mio compleanno, festeggeremo con cena portoghese.

Andiamo prima a vedere il mercato poi una passeggiata per le vie principali del centro, visita al Palazzo della Borsa, Libreria Lello, chiesa di San Francesco, bellissimi gli enormi Azulejo, quelli della stazione ferroviaria San Bento attraversiamo il Ponte Dom Luis I e prendiamo una barca per il giro turistico del porto, e finire con la cena di compleanno in un bel posticino trovato con Tripadvisor.

Si rientra poi con il mezzo pubblico stanchi e infreddoliti.

Si ritorna in città per il terzo giorno, ieri abbiamo prenotato la visita alle cantine Calem, per gustare un assaggio di Porto, purtroppo con guida in Francese perché quella in italiano già piena, interessante, qualche assaggio e acquisto da riportare a casa come ricordo, ritorno al camper e spostamento nel pomeriggio verso Foradouro.

Per la notte ci fermiamo in un parcheggio asfaltato vicino al mare in compagnia di altri due camper.

Scendiamo sempre verso Sud con sosta per un giorno di mare alla spiaggia di Sao Jacinto, e raggiungere dall'altra parte della foce Aveiro e spingerci per la notte a Costa nove do Preto proprio sotto le dune sul mare.

Lasciato Costa nove do Preto continuiamo la nostra discesa lungo la costa fino a Figuera de Foz per girare sulla N111 che si snoda verso l'interno per raggiungere Coimbra.

Troviamo sistemazione in un'area di sosta lungo il fiume che dà il nome alla cittadina.

In serata facciamo una passeggiata verso il centro per cercare un po' di informazione per le visite di domani.

Mattinata impegnativa la città si estende su una collina e dobbiamo scarpinare per raggiungere la famosa Università, di cui vediamo alcuni interni molto suggestivi compresa la biblioteca, peccato non si possa fare foto.

Scendiamo verso la vecchia cattedrale attraverso strette viuzze e raggiungiamo una piccola piazzetta, dove in un ristorantino ci fermiamo per il pranzo.

Finalmente assaggerò la famosa Francesinhas, specialità portoghese e Anna un piatto di calamari il tutto per una spesa molto contenuta, rientriamo poi al camper per una siesta.

Direzione Tomar ma prima una doverosa sosta per vedere una delle tante meraviglie che i romani hanno sparso per il mondo.

Coimbrina è una zona archeologica bellissima dove sorgeva la città di Conimbriga e dove vari scavi hanno portato alla luce strade lastricate e i resti di una villa con pavimenti di mosaico meravigliosi e terme private.

Percorrendo la IC3 raggiungiamo Tomar e visitiamo il suo bellissimo convento, proseguiamo poi verso Fatima meta finale della giornata.

L'area di sosta dove già sono sistemati altri camper è proprio nei pressi della grande spianata dove sono le due chiese.

Alla sera possiamo fare una passeggiata, ma la temperatura è fredda anche a causa di un forte vento. Iniziamo la giornata con la visita alle due chiese per poi dirigerci verso Batalha e visitare lo stupendo monastero e la Capelas Imperfeitas una struttura senza tetto ma sulle pareti delle lavorazioni a stucco fantastiche.

Il refettorio e le cappelle dei reali con le loro statue Joao I e la moglie Filipa sono dei veri capolavori.

All'interno della struttura anche una grande cappella dedicata ai Militi Ignoti della Guerra d'Africa e della II Guerra Mondiale, dove un picchetto in armi monta la guardia perennemente.

La giornata termina con l'arrivo ad Alcobaca e la sistemazione nei pressi di una scuola dove poco dopo ci raggiunge una famiglia di camperisti francesi con due bimbe.

Ad Alcobaca visitiamo il monastero cistercense di Santa Maria de Alcobaca fondato nel 1100 e ora patrimonio dell' Unesco, bello ma meno rispetto a quello di Batalha.

Mentre giriamo tra i locali e i giardini sentiamo qualcuno con voce da soprano che canta l'Ave Maria di Schubert ci avviciniamo e scopriamo che è il giardiniere, che poco prima annaffiava le piante nel giardino, accompagnato al piano da una ragazza.

Per il pranzo siamo sul mare a Nazarè dove sostiamo vicino al bellissimo faro ubicato su un promontorio che si staglia verso il mare.

Ripartendo raggiungiamo il mare a Salgado ma è Agosto e non è facile trovare un luogo dove sistemare il camper, decidiamo così di proseguire fino a San Martinho do Porto e riusciamo lungo una bella passeggiata un po' fuori dalla cittadina a sistemarci per la notte alla presenza anche di altri camper.

Raggiungiamo dopo aver fatto sosta prima su un bel promontorio con un incantevole panorama, Caldas per rifornimento gasolio e cambusa, Obidos, dove c'è una piccola area di sosta a pagamento poco fuori le mura del paesino, decidiamo di fermarci per la notte, e ne approfittiamo per andare subito ad intrufolarci nelle strette stradine piene di negozietti.

Saliamo anche sulle mura, che sono percorribili per un certo tratto e da dove si vede il panorama di tutto il paesino, molto carino.

Dopo aver effettuato carichi e scarichi vari lasciamo Obidos e ci spostiamo nuovamente sulla costa a Peniche, con delle bellissime scogliere a strapiombo sul mare da dove molti pescatori lanciano le loro lenze.

Ci sistemiamo anche noi su una di esse e ci godiamo durante il pranzo questo fantastico panorama. Riprendiamo la via della costa fermandoci nei punti più panoramici per goderci questo spettacolo, fino ad arrivare a Sintra.

Per raggiungere la piazzetta dove pensavamo di fermarci, siamo costretti a percorrere strade strettissime e in forte pendenza, ritroviamo anche i francesi che abbiamo incontrato qualche giorno fa, purtroppo dopo poco arriva la polizia e ci dice che non è possibile sostare per la notte, perché giorni prima, qualche maleducato nostro collega ha abusato della possibilità di sostare scambiando il parcheggio per un campeggio.

Dopo però un amichevole chiacchierata con la poliziotta e considerata anche la presenza dei francesi con le due bimbe ci viene concessa la sosta, ma a patto che nulla venga sparso fuori dai camper.

Mattinata intensa, acquisto biglietti pullman per salire a vedere il famoso "Palacio Nacional da Pena" ci è stato consigliato usare i mezzi pubblici piuttosto che salire con in camper, ed è stata una scelta azzeccata, strada stretta, tortuosa, ripida e impossibile parcheggiare.

Dopo l'acquisto dei biglietti iniziamo la visita di questo originalissimo palazzo, o castello come viene anche chiamato, voluto da Maria II di Braganza come regalo di nozze per il Re Ferdinando II del Portogallo, costruito nel 1840 sulle rovine di un convento del 400.

Il palazzo è Patrimonio dell'Unesco ed è considerato una delle 7 meraviglie del Portogallo.

Dedichiamo l'intera mattina alla visita di questo originale palazzo, poi torniamo al camper per il pranzo.

Dobbiamo partire ma abbiamo già un problemino, le vie, per uscire sono due entrambe molto strette e non abbiamo idea di quale sia quella giusta per farci uscire senza infilarci in qualche via senza uscita.

Un ragazzo ci consiglia una delle due, ma oltre ad essere stretta è a doppio senso e nel caso un mezzo scendesse dalla parte opposta non sappiamo più cosa fare.

Anna scende e percorre un pezzo di strada a piedi fermando le macchine e con un po' di fortuna riusciamo ad uscire dall'impiccio.

Arriviamo a Cabo da Roca, considerato il punto più occidentale del Continente con il suo bellissimo faro e l'incantevole panorama delle sue scogliere, proseguiamo ancora più a Sud verso Cabo do Raso, e ci fermiamo poco prima scendendo sulla spiaggia rocciosa dove trascorriamo la notte non prima di aver gustato un ricco barbecue di spiedini.

Notte trascorsa con un po' di agitazione da parte della mia signora convinta, che la marea raggiungesse il camper.

Percorrendo la via costiera passiamo da Cascais alla ricerca di Villa Italia ultima residenza di Umberto II, senza però trovarla, e scoprendo successivamente di aver visto l'hotel che ne ha preso il posto.

Per l'ora di pranzo raggiungiamo la capitale Lisbona, nell'avvicinarci alla Torre di Belem troviamo anche con molta fortuna e grazie alle dimensioni ridotte del Primo, l'ultimo posto disponibile nella zona di sosta di fianco al porto.

Abbiamo anche la fortuna di avere la fermata dei soliti bus hop-on hop-off proprio a cento metri dal camper.

In serata andiamo in centro a piedi ma domani sicuramente approfitteremo della cosa.

Prendiamo infatti il biglietto giornaliero grazie al quale possiamo andare su e giù per la città scoprendo le bellezze della

Basilica di Estrela, il monumento al Milite Ignoto, il Monastero dos Jeronimos con tra l'altro la tomba di Vasco de Gama, L'ascensor da Bica, il palazzo del Governo, il Rossio o Praca de D. Pedro IV, la Praca do Comercio, l'Elevator, la chiesa di Sant Antonio costruita sulle fondamenta della sua casa, siamo poi entrati nella stupenda Igreja Sao Domingos una chiesa costruita nel 1200, fu la più grande chiesa di Lisbona e ospitò matrimoni reali, fu sede dell'Inquisizione, e quasi distratta da due terremoti, infine dopo la sua parziale ricostruzione nel 1959 fu semi distrutta da un violento incendio, e da allora sono ben visibili i segni dei vari disastri subiti.

Per ultima dopo il rientro al camper la Torre di Belem che rivediamo anche a sera contornata dal mare grazie all'alta marea.

Possiamo andare così a dormire soddisfatti di aver visto molte cose di questa città che però non ci ha entusiasmato, forse perché essendo domenica con pochi negozi aperti, forse per il mese di Agosto

molto caldo e la tanta sporcizia in giro.

Dopo colazione vogliamo andare all'acquario una ventina di chilometri fuori dal centro, purtroppo però nonostante ripetute ricerche non troviamo modo di parcheggiare il camper, ovunque sbarre a 2,5 metri o sotterranei, ce ne andiamo sconsolati doveva essere molto bello.

Rientrando un po' verso l'interno continuiamo comunque a scendere a Sines ritorniamo sulla costa, con l'intenzione di fermarci per la notte, ma il posto è decisamente brutto c'è un metanodotto una puzza disgustosa, decidiamo pertanto di proseguire cercando qualcosa di meglio.

Troviamo qualcosa di meglio a Vilanova de Milfontes, un parcheggio sterrato vicino al mare dove già sostano altri due camper.

Continuiamo a costeggiare il mare e dove possibile ci fermiamo, per guardarci intorno, ma sempre più spesso si vedono cartelli di divieto sosta notturna ai camper, speriamo bene!?

Arriviamo a Praia de Boedera dove ci aspetta un bello spiazzo vicino al mare con già altri camper sistemati, ci troviamo anche noi un posticino e andiamo in spiaggia, attraversando un fiumiciattolo. Molta strada da fare per bagnare i piedi, e la spiaggia lunghissima. Probabilmente ci fermeremo anche domani a goderci un po' di sole.

Stamattina bandiera rossa sulla spiaggia, mare molto mosso e acqua gelida come sempre, ce ne stiamo al sole a guardare i surfisti che se la godono, per l'ora di pranzo risaliamo al camper. Dopo la penichella ripartiamo, per raggiungere il punto più a Sud del Portogallo Cabo San Vicente, con il suo bellissimo faro e le scogliere a strapiombo sul mare.

Proseguiamo fino a Segras e ci sistemiamo in campeggio per rifornimenti vari e lavaggi. Siamo arrivati in fondo al Portogallo e non ci resta che andare a Est verso la frontiera spagnola, c'è da vedere Fiesa una singolare esposizione di statue e paesaggi fatti con la sabbia. Veramente originale, il tema di quest'anno la musica, ed erano rappresentati personaggi come Michael Jackson, i Beatles, Pavarotti, i Queen, i Rolling Stones e tanti altri, il tutto su una superficie molto grande, nella quale la sabbia viene trasportata con i camion.

La troviamo lasciando la N125 subito dopo Alcantarilha e deviando a sinistra sulla M524. Dopo la visita proseguiamo riprendendo la N125 e continuando fino a Loulé dove con la N396 iniziamo la risalita dell'interno verso Nord, fino ad Ameixial dove troviamo indicata un'area di sosta che raggiungiamo, ma con stupore si tratta del parcheggio di una fabbrica per la raccolta del sughero che in questo periodo non è utilizzata.

E' fuori paese e un po' sperduta ma dopo qualche titubanza decidiamo lo stesso di fermarci. La notte passa comunque tranquilla senza che nessuno ci disturbi.

Risalendo all'interno è un continuo sali scendi tra collinette ricoperte di ulivi, vitigni e tantissimi alberi di sughero, con il loro classico fusto privo di corteccia e ogni tanto cataste di pezzi pronti per essere raccolti.

Ci fermiamo per il pranzo a Sao Domingos Mine in riva ad un laghetto dove alcune famiglie stanno facendo un picnic e i ragazzini fanno il bagno.

Dopo un riposino rifocillante all'ombra degli alberi ci rimettiamo in marcia, abbiamo fatto un po' di chilometri oggi e ci fermiamo per la notte a Luz in un area di sosta con altri due camper davanti alla piccola Plaza de Toros.

Partenza per Monsaraz piccolo paesino fortificato su un cucuzzolo, lungo la strada andiamo a vedere dei menhir a Bulhoa, per proseguire fino ad Evora e sistemarci in un parcheggio vicino alla città per un primo assaggio di ciò che c'è da vedere, per la notte ci spostiamo in un parcheggio, più tranquillo fuori dal centro con la vista dell'acquedotto romano.

Trascuriamo la giornata visitando questa bella cittadina, la cappella delle ossa la chiesa di San Francesco, la cattedrale, salendo anche sul terrazzo per la vista panoramica.

Ripartendo ci fermiamo per vedere il castello di Evora Monte ma purtroppo nel pomeriggio è chiuso e dobbiamo accontentarci di fotografarlo dall'esterno, e proseguire per Elvas.

Ci arriviamo in serata e proviamo a fare un giro con il camper per vedere com'è la cittadina, non l'avessimo mai fatto!!! ci siamo infilati in una strettoia e solo una retromarcia veloce ci ha salvato dall'incastarci.

Decidiamo così di sistemarci presso il piazzale sotto all'imponente acquedotto romano che con i suoi quattro archi si è meritato di diventare Patrimonio dell'Unesco, quando le temperature calano dai 41° ritorniamo a fare un giretto a piedi, salendo le mura a stella che racchiudono la città.

Senza troppa premura ripartiamo in direzione Marvao dopo aver fatto sosta per vari rifornimenti lungo la strada.

La cittadina fortificata sorge su una collina e nelle vie interne è consigliabile girare a piedi, saliamo sulle mura, che percorriamo per un buon tratto godendo il panorama della valle, il camper per la notte lo sistemiamo in una piccola area di sosta nei pressi del convento.

Lasciamo Marvao dirigendoci sempre a Nord costeggiando il confine spagnolo sulla N241 che si snoda tra i soliti chilometri uliveti e piante di sughero, fino a raggiungere il paesino di Idanha a Velha, dove c'è da visitare un piccolo sito archeologico con resti dei soliti romani.

Per la notte ci sistemiamo vicino alla piccola arena dove si tiene la corrida, siamo soli, ma non per molto.

Dopo cena arriva un centinaio di scout che si sistemano sulla piazzetta e in un locale accanto, la notte passa molto movimentata, i ragazzi schiamazzano senza sosta fino a tarda notte e ricominciano alle 4,00 per organizzare la partenza.

Non lontano una mandria di vitelli appena staccati dalle mamme muggisce tutta la notte.

Rifacciamo un giro per il paesino e partiamo verso Monsanto, la cui caratteristica è quella di avere molte costruite intorno ad enormi massi caduti dalla montagna, ci fermiamo qui per il pranzo e un riposino pomeridiano dato che le temperature sono sempre molto alte.

In serata arriviamo ad Aleida con le sue caratteristiche mura a stella davanti alle quali c'è un area di sosta camper su un bello spiazzo davanti ad una delle porte di ingresso.

Questa cittadina è veramente bella, le mura che la racchiudono a forma di stella sono imponenti e in ottime condizioni, e anche le porte di accesso verso l'interno sono imponenti.

Andiamo a visitare un museo militare ben fatto e molto interessante che narra con varie ambientazioni la storia della città.

Giriamo e rigiriamo su questi splendidi bastioni e facciamo un giro per il mercato, dove alcuni ambulanti stanno cuocendo polli su un enorme griglia.

Lasciamo questa meraviglia nel primo pomeriggio e continuiamo nella nostra risalita a Nord ammirando dall'alto e costeggiandola la bella valle del fiume Douro disseminata di vitigni.

Ci fermiamo per visitare il museo preistorico della Valle de Coa molto bello e interessante e proseguiamo superando Vila Nova de Foz Coa fino a raggiungere per la sosta notturna Mirandela.

A Mirandela niente di particolare per la notte ci siamo fermati in un parcheggio tranquillo e dopo una breve visita al centro ripartiamo dirigendoci verso Braganca.

Troviamo l'area di sosta molto bella vicino ad uno degli ingressi alla città e ritroviamo una coppia di camperisti bolognesi incontrati lo scorso anno in Grecia a Nikiti.

Passiamo il pomeriggio girovagando alla scoperta della città e in serata rientriamo al camper.

Mattino, si riparte siamo ormai ritornati al confine Nord con la Spagna, per il pranzo raggiungiamo Chaves, purtroppo nel primo pomeriggio una bruttissima notizia ci raggiunge, e il nostro viaggio finisce.